

**Mestre**  
Una "cintura"  
antidroga  
attorno  
alla stazione  
Tamiello a pagina V

**Padova**  
Al via l'estate  
del Pride Village:  
incontri culturali  
musica e show  
Miazza a pagina 17



**Champions**  
L'arma segreta  
dell'Inter,  
contro il Manchester  
a caccia dell'impresa  
Riggio a pagina 20



## Eraclea, maxi-pena per il boss

► Estorsioni e usure, Donadio condannato a 26 anni. Ai figli 6 anni e 5 anni e otto mesi  
► Esclusa l'associazione mafiosa, ma riconosciuto il "metodo mafioso" per alcuni reati commessi

### L'analisi

La partita delle pensioni che guarda al futuro

Paolo Balduzzi

Riapre il cantiere sulle pensioni. Se questa, nel nostro Paese, non è una grande novità, quello che stupisce è invece il momento in cui ciò accade. L'incontro dello scorso 30 maggio tra il governo e i sindacati ha seguito la netta affermazione del centrodestra alle elezioni amministrative. Si trattava probabilmente dell'ultimo vero test prima delle elezioni europee dell'anno prossimo, un appuntamento che, grazie a una legge elettorale quasi puramente proporzionale, da sempre permette ai partiti di misurarsi e quindi di ridisegnare i rapporti di forza.

Basti pensare al 2014, quando proprio le elezioni europee certificarono il boom del Partito democratico di Renzi, che superò il 40%. Un risultato giustificato sia dalla buona stagione economica che stava attraversando il Paese sia da una certa politica di bonus che quel governo stava cominciando a imbandire, a partire dai celebri "80 euro". Per un partito oggi forte come Fratelli d'Italia e per il suo leader, Giorgia Meloni, la tentazione di ripercorrere lo stesso sentiero deve sicuramente (...)

Continua a pagina 23

### Il caso. I giudici: «Il fatto non sussiste»



## Mestre, l'ex sindaco assolto «Ma quanta sofferenza»

ASSOLTO Mirco Mestre ieri in attesa della lettura della sentenza del maxi-processo. L'ex sindaco è stato assolto «perché il fatto non sussiste». A pagina 2

Maxi-condanna per Luciano Donadio: 26 anni e tre mesi per le estorsioni e usure a Eraclea. Il tribunale di Venezia ha però escluso l'associazione mafiosa pur riconoscendo l'aggravante dell'uso del metodo mafioso in alcuni episodi. Insieme a Donadio, sono stati condannati i due figli: Claudio (6 anni) e Adriano (5 anni e 8 mesi). Poi Raffaele Buonanno (19 anni) e Antonio Pacifico (10 anni e 6 mesi). In tutto sono state inflitte pene per 217 anni; più basse di quelle chieste dall'accusa, che aveva invocato 452 anni di carcere sottolineando come il «contesto mafioso» fosse ben presente.

Munaro a pagina 2

### La procura

«Non c'è la mafia? Ma invece esiste per l'altra sentenza»

Nicola Munaro

Il 21 aprile, poco dopo le 22, la Corte di Cassazione metteva il sigillo sulla sentenza in abbreviata della Corte d'Appello di Venezia confermando la presenza dell'associazione mafiosa (...)

Continua a pagina 3

### Padova

Lola, l'aborto e il processo  
«Oggi? Chissà se rifarei tutto»



MEZZO SECOLO Gigliola Pierobon in una foto del 1973, all'epoca del processo

### Angela Pederiva

Non ha cambiato nome. Si è trasferita fuori dal Veneto, è diventata nonna, conserva ricordi molto più complessi dei cartelli che sbrigativamente sostenevano "la Lola". Nel libro il processo degli angeli (Tattilo Editrice), pubblicato pochi mesi dopo la sentenza, si racconta così: «Mi chiamo Gigliola Pierobon, molti mi conoscono come la ragazza che ha abortito e che nel giugno del 1973 è stata giudicata dal tribunale di Padova. La mia storia è diventata di dominio pubblico. La mia storia è nota come "il caso Pierobon". Una vicenda scoppiata giusto cinquant'anni fa: tre giorni di udienze e di proteste, culminate in una condanna-lampo con perdono giudiziale, vecchio codice e pregiudizi antichi. Il corpo della donna che diventa il corpus delicti, scuotendo le coscienze collettive al punto da aprire la strada alla legge 194 del 1978 sull'interruzione volontaria di gravidanza.

Continua a pagina 16

## Lavoro agile per i fragili governo verso la proroga ma c'è il nodo dei costi

► Il ministro Zangrillo: «Pandemia finita, via l'eccezione per i genitori di under 14»

Ancora una proroga per lo smart working "in deroga" per i lavoratori fragili. Il dossier è da giorni sul tavolo del governo. La misura altrimenti scadebbe il 30 giugno. In bilico c'è possibilità anche per i genitori con figli di età inferiore ai 14 anni di chiederlo.

L'ostacolo da superare per la proroga del lavoro agile per i fragili è quello dei costi. Il ministro Zangrillo: «Non siamo più in pandemia, per cui non credo ci sia più l'urgenza di intervenire sui genitori con figli under 14».

Bassi e Di Branco a pagina 7

### Treviso

Il sindaco, i fondi del Pnrr e l'altolà della Corte dei conti

Il sindaco di Gaiarine chiede di usare i fondi risparmiati dal Pnrr per comprare computer. Altolà della Corte dei conti: «Sviamento di fondi pubblici».

A pagina 4

### Veneto

Sicurezza stradale, sono i giovani a insegnare le regole  
Alda Vanzan

C'è il video con la musica di sottofondo come nelle comiche del secolo scorso e pochi sottotitoli: compare un uomo, "questo sei tu"; poi un martello, "questo è un palo". E la conclusione che strappa un sorriso amaro quando la distrazione ti porta fuori strada. Ancora risate con un altro filmato, "Una rapina (...)

Continua a pagina 9



Scopri tutte le novità per il nuovo anno accademico nello speciale, a cura dell'Università di Padova, in edicola **domenica 11 giugno** con il **Gazzettino**.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Scopri di più su [unipd.it/iscriviti](http://unipd.it/iscriviti)

### Il Gazzettino

Lorenzo Marchiori, addio al giornalista di talento e rigoroso

Cristina Antonutti

Si firmava Lo.Ma, per non essere confuso con un altro collega. Che fosse chiaro a tutti. E Loma è rimasto anche oltre i confini della redazione. Lorenzo Marchiori, 54 anni, mestri trapiantato a Udine, ha smesso di soffrire ieri mattina. «Abbiamo perso un giornalista di talento, capace come pochi di muoversi tra tematiche diverse - sono le parole del direttore del Gazzettino, Roberto Papetti (...)

Continua a pagina 12

## Schüco Italia in pieno sviluppo: fatturato in aumento del 25% e premio ai dipendenti

### I CONTI

VENEZIA Il fatturato 2022 di Schüco Italia – consociata italiana del gruppo Schüco International con sede a Padova – ha superato i 130 milioni, con una crescita del 25,2% rispetto all'anno precedente, confermando l'azienda come terzo Paese più performante a livello di gruppo dopo Germania e Francia. «Un risultato molto soddisfacente - dichiara Roberto Brovazzo, direttore generale dell'azienda che propone sistemi per finestre, porte, facciate e scorrevoli in alluminio della massima qualità, dedicati al residenziale e

alla grande cantieristica: «Oggi Schüco Italia è un'azienda finanziariamente solida, dinamica e in continua crescita. Ci stiamo impegnando per consolidare queste performance anche nel 2023 e siamo fiduciosi di farcela».

Per riuscirci, Schüco Italia sta potenziando il proprio organico con l'ingresso di figure specializzate nell'assistenza tecnica ai partner serramentisti, in grado di supportarli lungo il processo d'acquisto e nel post-vendita. «Abbiamo un alto indice di soddisfazione della clientela - dichiara Valentina Mazzucato, responsabile delle risorse umane -. Un risultato frutto di un lavoro di squadra,

che vogliamo premiare: utilizziamo infatti questo indice come moltiplicatore dell'annuale premio di risultato riconosciuto ai dipendenti. Nel 2022 il premio è stato aumentato del 15% a 1.840 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIRETTORE  
GENERALE BROVAZZO:  
«AZIENDA  
FINANZIARIAMENTE  
SOLIDA, FIDUCIA  
ANCHE SUL 2023»**



PADOVA La sede di Schüco Italia